

Name: Pass:

Login

Registrati

Recupero Password

Cerca:

In: Tutto il sito



EDITORIALE

MAGAZINE

ARREDAMENTO

ARTE
ATTUALITA'
BELLEZZA
BENESSERE
CINEMA
CRONACA
ECONOMIA
EVENTI
GOSSIP
HOTEL
LAVORO
LIBRI
MODA
MOSTRE
MUSICA
SALUTE
SAPORI
SCIENZA
SOTTO L'ALBERO
SPETTACOLO
SPORT
TEATRO
TECNOLOGIA
TELEVISIONE
VIAGGI
WEEK END

FORMAZIONE

SHOPPING

NEWS

COMMUNITY

BLOG
NEWSLETTER
SONDAGGI

ARCHIVIO

La tv che non c'è

(10-04-2010) - Un'inchiesta da insider sui mali della nostra tv di stato, ma anche la proposta di un progetto innovativo per la televisione del futuro



Di chi è veramente la Rai? Chi ne stabilisce i criteri di qualità? Come sottrarla allo strapotere della politica? Come finanziarla, e come garantirne la libertà creativa? Queste alcune delle domande alle quali il giornalista, autore e regista **Gilberto Squizzato** cerca di dare risposta nel suo libro-inchiesta **La tv che non c'è. Come e perché riformare la Rai.**

"L'urgenza più immediata e vitale è oggi per la Rai quella di svincolarsi dalla presa soffocante della politica partitica." Aggiunge Squizzato nell'introduzione del suo libro quanto sia fondamentale per la Rai quella di "sapere finalmente che cosa ci sta a fare, in un paese come il nostro, un servizio pubblico radiotelevisivo." Le riflessioni di principio che Squizzato propone, nascono dalla sua esperienza trentennale come "dipendente Rai". Rai sempre più simile alle reti Mediaset, suo concorrente privato, delle quali "imita" linguaggi e format. Basti pensare alle grandi società di produzione come Endemol e Magnolia che posseggono i programmi più redditizi delle reti Rai rischiando, in futuro, di lasciare a quest'ultima solo i mezzi e il personale per produrre i tg e i gr.

Squizzato prosegue la sua analisi immaginando "le linee portanti per una rifondazione del servizio pubblico radiotelevisivo" e i suoi "generi". Con l'avvento del digitale l'autore ridisegna la "mappa possibile di una nuova Rai" rivolta alla platea generalista delle tre reti tradizionali che si va scomponendo in sottoinsiemi più ridotti ed omogenei.

In conclusione Squizzato si concentra su una questione che gli sta particolarmente a cuore: la trasformazione di Rai Tre in una rete a struttura federale. "Riformare in senso federale una rete nazionale non significa spaccarla in tanti pezzi e consegnarli alle singole Regioni." Prosegue Squizzato: "Federalismo radiotelevisivo vorrà dire assicurare risorse, mezzi e finanziamenti alle sedi regionali(...); realizzare diversi programmi a diffusione regionale(...); predisporre un palinsesto nazionale di Rai Tre che preveda l'offerta, sull'intero territorio italiano, di informazione e programmi realizzati dalle macroregioni."

La tv che non c'è. Come e perché riformare la Raidi **Gilberto Squizzato**

Prezzo € 13

Editore Minimum Fax

massimiliano valenzano

Versione Stampabile

Invia ad un amico

Nessun commento per questo articolo - [Scrivi un commento](#)

PRIMO PIANO

Scrittori in Hotel



L'Hotel Quirinale di Roma lancia un laboratorio di scrittura creativa: un sabato di full immersion dal 10 aprile al 29 maggio

NEWS

08-04-2010 Natan Zach vince il premio di poesia Gabriele d'Annunzio**06-04-2010** L'Aquila, tra recriminazioni e raccoglimento**06-04-2010** India: attacco maoista uccide oltre 70 poliziotti**03-04-2010** Pescara, il Mediamuseum rischia lo sfratto**02-04-2010** Iraq, arrestato un capo di Al Qaeda

ULTIME DAI BLOG

Scaffale - Pensi quello che pensi di pensare?**Spettacolo** - Format, mon amour**Bellezza** - Magnifique lancome**Salute** - Antidoping per studenti

SONDAGGI

Il problema dell'Italia è

- La violenza sulle donne
- L'inquinamento
- Le differenze fra nord e sud
- La mafia
- Le morti sul lavoro
- I rifiuti di Napoli
- L'inflazione

Vota

Risultati

Archivio sondaggi